

Nel giorno della festa cancellata la Postale

DONADONI ■ All'interno

TAGLI DECISA LA CHIUSURA DELLA SEZIONE BERGAMASCA CHE INDAGA SUI REATI TELEMATICI

I criminali on line continuano a crescere ma il ministero cancella la polizia postale

IL SINDACATO

«Smantellata un'eccellenza in nome di un risparmio economico che è inesistente»
di FRANCESCO DONADONI

- BERGAMO -

QUANDO si dice la tempestività. Solo sabato il questore di Bergamo, Girolamo Fabiano, nel presentare i dati dell'attività in vista della Festa della polizia, che si è svolta ieri mattina, aveva così commentato: «Da un lato assistiamo a una netta diminuzione dei reati predatori in generale, dall'altro, però, assistiamo anche a una preoccupante ascesa di reati on line, e in particolare le frodi e le truffe informatiche che hanno registrato una vera e propria impennata». Del resto basta leggere i freddi numeri per rendersene conto: i reati digitali nel 2015 erano 1.926, nel 2016 sono saliti a 3.269, un vero e proprio boom.

SI TRATTA di "crimini" commessi in rete, e che hanno come vittime gli utilizzatori delle carte di credito, oppure chi acquista pacchetti vacanze su internet. Senza tralasciare quella parte di reati che fanno leva sui ricatti via internet che sconfinano nell'estorsione, e difficile da smascherare se con un'azione di contrasto. Per questo è stata istituita a suo tempo la polizia postale. Peccato, però (ecco la nota dolente) che il ministero, nonostante i dati in aumento, abbia deciso il taglio della sezione bergamasca (e non è la sola in Lombardia) che conta solo due agenti e che sino ad ora ha svolto un lavoro di protezione dalle truffe sul web. In Lombardia re-

steranno in funzione solo gli uffici di Milano, Brescia e Como. Una decisione che i sindacati hanno definito inopportuna. «Non si può smantellare una delle eccellenze della polizia in nome di una razionalizzazione inutile e di un risparmio economico inesistente, anche alla luce della crescente richiesta dei cittadini che vogliono essere difesi dai reati informatici», dice Luca Zardi del sindacato di polizia Silp Cgil. Nonostante le scarse risorse, lo scorso anno la polizia postale bergamasca ha scoperto 84 truffe informatiche, 13 minacce online, 15 furti di identità e un reato pedopornografico. Ha inoltre effettuato 7 perquisizioni, ha monitorato 18 spazi virtuali, denunciato 61 persone e ha effettuato tre incontri nelle scuole per spiegare agli studenti il rischio del cyber crimine.

INTANTO ieri mattina, all'Urban Center di piazzale degli Alpini, un luogo simbolico, si è svolta la festa della polizia: presenti le massime autorità cittadine. Il questore Girolamo Fabiano nel discorso ha salutato i colleghi e ha ringraziato i suoi uomini per il lavoro svolto anche nell'ultimo anno. Poi, al termine, spazio per i riconoscimenti. Tra i quali spiccano quelli ai poliziotti che scovarono e arrestarono Massimo Giuseppe Bossetti il 16 giugno 2014. Presenti anche i parenti dei due agenti della Polstrada di Bergamo, Luigi D'Andrea e Renato Barborini, uccisi dalla banda di Renato Vallanzasca 40 anni fa, il 6 febbraio 1977, che hanno ricevuto un riconoscimento in ricordo dei loro cari.

